

Leggi e contratti

Dipendenti ospedalieri e orario di lavoro

Caro Unità, dal 1961 il personale amministrativo dell'ospedale civile di Livorno ha effettuato un orario di lavoro di 36 ore settimanali così come, del resto, tutti gli altri lavoratori del settore pubblico di Livorno (Comune, Provincia, IACP, uffici finanziari dello Stato, ecc.).

L'art. 24 del decreto del Presidente della Repubblica, n. 130 del 27-3-1968 (pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale del 23-3-1968) concernente lo Stato (giuridico) dei dipendenti degli Enti ospedalieri, fissa la durata settimanale del servizio, per tutto il personale, in 40 ore. Attualmente, cioè 40 ore settimanali, è stabilito nell'art. 3 dell'accordo nazionale stipulato per il personale ospedaliero il 1-1-1974/31-12-1976 siglato il 23-6-1974.

Nello stesso tempo l'ultimo comma dell'art. 12 della legge 12 febbraio 1968 n. 12 stabilisce che «in ogni caso dovranno essere riconosciute le posizioni giuridiche ed economiche acquisite dal personale già in servizio».

Il Consiglio d'amministrazione dell'ospedale civile di Livorno ha preso la decisione che il personale amministrativo, analogamente a tutto il resto del personale (infermieri, tecnici, ausiliari, ecc.) che ha sempre lavorato 40 ore settimanali, debba effettuare il servizio per 40 ore settimanali.

Le organizzazioni sindacali (CCIL, CISL, UIL) sostengono che il principio secondo il quale «le condizioni di miglior favore» costituiscono un diritto acquisito per i lavoratori: perciò il personale amministrativo dell'ospedale di Livorno «ovvero di questo tipo» dovrà continuare a prestare servizio per 36 ore settimanali.

E' sostenibile questa tesi? In caso affermativo, possono gli impiegati dei ospedali di Livorno — di fronte all'insistenza del Consiglio d'amministrazione — fare ricorso al Tribunale amministrativo o al Consiglio di Stato? con quali prospettive di riuscita?

«Tale ricorso dovrà essere fatto singolarmente o collettivamente?»

C'è una differenza, caso mai, fra coloro che sono stati assunti dopo il 1968 e coloro che erano assunti anteriormente?

Grazie per la risposta e cordiali saluti.

FRANCESCO CALDERINI (impiegato dell'ospedale civile di Livorno)

pre dubbia; si discute infatti se esse debbano essere intese con riferimento ai trattamenti complessivi, o anche a singoli punti dello stato giuridico.

Infine, e ci sembra questa la dubbio più importante, l'art. 12 della legge n. 132, si riferiva a quei provvedimenti normativi delegati di primo inquadramento, che sono poi stati seguiti dalla contrattazione collettiva. Di fronte ai disposti di questa ultima, che prevedono un orario di lavoro per l'orario che ha di nuovo previsto le 40 ore, le vecchie differenziazioni, che sono mere esecuzioni di una direttiva amministrativa, dovrebbero cadere: la clausola di salvaguardia potrebbe infatti riguardare quella normativa delegata, ma poi la categoria si è governata, per così dire, da sé, attraverso la contrattazione.

La considerazione giuridica si sposta, a questo punto, con una considerazione d'ordine politico: si è riconosciuta e nessuna creazione possa neppure essere fatta in materia di categoria tra i lavoratori ospedalieri, che prima non esisteva, e ciò ha permesso di ottenere un trattamento regolamentare, su base nazionale e periodicamente, i vari aspetti del rapporto di lavoro, che attraverso un numero di atti di legge, in particolare, si sono collegati alla ormai lontana «provenienza» di ciascun lavoratore, e che avrebbero magari trascinato fino all'anno 2000?

I diritti dei lavoratori, anche di ogni singolo lavoratore, non sono certo in più grande attenzione e migliore tutela da parte delle organizzazioni sindacali, eventualmente un operatore sanitario che ha un ruolo sociale indispensabile per un reale processo di trasformazione del Paese. Di questa situazione è difficile e appunto contraddittoria — si è avuta un'eco al congresso nazionale del sindacato dei medici ambulatoriali. La diagnosi sulla situazione sanitaria italiana è stata netta e drammatica: le lunghe e costose attese per gli ospedali, i disertamenti e insufficienti interventi dell'assistenza all'infanzia e alle persone anziane, la totale carenza di una capillare ed efficace medicina preventiva.

Nasce da questa situazione la ricordava nel suo intervento all'assemblea della Sanità. Dossio — l'esigenza di un nuovo modo di porsi di fronte ai problemi della Sanità, e di un diverso modo di essere del medico di fronte alle richieste che vengono dalla società. Disastrosa sarebbe una mancanza di collaborazione — sia pure nella diversità dei ruoli — tra i medici e coloro che debbono compiere le attività mediche.

Vi è per i medici la necessità di un profondo rinnovamento di un impegno culturale e di una forte tensione morale che contribuisca a far eliminare gli sprechi e le arretratezze del nostro sistema sanitario. I medici — è stato detto — hanno da tenere non una riforma sanitaria, ma il perpetuarsi dell'attuale situazione, con il pericolo che pesanti responsabilità negative sulla loro attività quali la lottizzazione degli enti, le gravi carenze del servizio di pronto soccorso, la pressione delle multinazionali produttrici di farmaci.

Il nuovo modo di essere del medico nella società di oggi deve partire dal medico di base, che condiziona la domanda del cittadino; un nuovo modo di essere medico che contribuisca ad eliminare la troppo vasta area di improduttività e di parassitismo del nostro sistema sanitario: non è separati ed inutili, abbandonando il consumo di medicinali spesso anche dannosi, record negativo che l'Italia detiene in Europa, e che si vede la città di Mantova, e per la durata media delle degenze negli ospedali per analisi ed accertamenti. Una nuova qualificazione della medicina e del ruolo degli operatori sanitari è quindi l'esigenza primaria alla quale i medici e i servizi ospedalieri intendono sottrarsi evitando peraltro i pericoli di una mortificazione della loro professionalità.

Ai congressisti era ben presente che vi è oggi, in larga parte dell'opinione pubblica, un atteggiamento non sempre rivolto verso la categoria dei medici. Il presidente del sindacato medici ambulatoriali, Eolo Parodi, che ha tenuto la relazione introduttiva all'assemblea, ha affermato: «Esiste — ha affermato — una sorta di linciaggio contro i medici che vengono spesso additati come gli unici esattori fiscali. Saremo noi a controbattere — al massimo dei primi inter pares».

La relazione ha insistito anche sui gravi effetti del modello che è stato definito il «caledioscopio delle mini-forme», ribadendo al tempo stesso la disponibilità dei medici ad un colloquio proficuo con gli esponenti delle Regioni, dei sindacati dei lavoratori, delle comunità locali. E' necessario però — è stato affermato — che venga rimosso il blocco delle convenzioni sancite dall'art. 8 della legge 386 che sottrae alle organizzazioni locali mediche il diritto di rappresentanza e il potere contrattuale. Se questo non avviene, il sindacato medici ambulatoriali proclamerà uno sciopero terapeutico per impedire l'accesso antieconomico del blocco contrattuale.

La relazione è stata critica verso il progetto di riforma del quaternario, che impone ancora bene i punti qualificanti soprattutto se attraverso di essa verrà portato avanti quel tentativo di impiego di medici generici e gli specialisti». Siamo però pronti — ha insistito il presidente del quaternario — a dare tutta la nostra collaborazione per una reale riforma che dovrà necessariamente privilegiare la medicina pubblica.

Il congresso continuerà nei prossimi giorni con l'intervento tra gli altri dei ministri del Lavoro e della Sanità.

Bruno Enriotti

Aperto a Santa Margherita il congresso del sindacato

I medici ambulatoriali dibattono il loro rapporto con la società

Qualificazione professionale e nuovo modo di essere di fronte alla domanda del cittadino - Critiche al progetto di riforma sanitaria e riconferma di disponibilità

DALL'INVIATO

S. MARGHERITA LIGURE, 31 ottobre. Un noto scrittore sta raccogliendo una singolare documentazione sulle ricette lasciate dai medici. Ce ne sono di varie origini: Parodi — il sindacato medici ambulatoriali proclamerà uno sciopero terapeutico per impedire l'accesso antieconomico del blocco contrattuale.

La relazione è stata critica verso il progetto di riforma del quaternario, che impone ancora bene i punti qualificanti soprattutto se attraverso di essa verrà portato avanti quel tentativo di impiego di medici generici e gli specialisti». Siamo però pronti — ha insistito il presidente del quaternario — a dare tutta la nostra collaborazione per una reale riforma che dovrà necessariamente privilegiare la medicina pubblica.

In questa situazione di incertezza il medico si trova così sottoposto a spinte contraddittorie anche di tipo corporativo, alle quali si contrappone una esigenza — spesso mirata a essere sempre più un operatore sanitario che ha un ruolo sociale indispensabile per un reale processo di trasformazione del Paese. Di questa situazione è difficile e appunto contraddittoria — si è avuta un'eco al congresso nazionale del sindacato dei medici ambulatoriali. La diagnosi sulla situazione sanitaria italiana è stata netta e drammatica: le lunghe e costose attese per gli ospedali, i disertamenti e insufficienti interventi dell'assistenza all'infanzia e alle persone anziane, la totale carenza di una capillare ed efficace medicina preventiva.

Il delitto di Torino con lupara e pistola. Sono sei gli uccisori del boss del contrabbando. Preoccupate le città costiere per l'alto tasso di inquinamento. Intervenire sul Mediterraneo prima del crollo ecologico. Ogni anno entrano nel mare più di un milione e mezzo di tonnellate di scarti industriali e circa 400 mila tonnellate di carburanti liquidi e corazzati dalla Conferenza di Abbazia l'istituzione dell'Unione delle città mediterranee.

DAL CORRISPONDENTE BELGRADO, 31 ottobre. Ogni anno in acque del Mediterraneo assorbito oltre un milione e mezzo di tonnellate di scarti industriali, cui si devono aggiungere circa 400 mila tonnellate di carburanti liquidi e corazzati.

La conferenza — la cui organizzazione poggiava anche sui documenti finali del vertice europeo di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa — ha approvato la costituzione della «Unione delle città del Mediterraneo», che funzionerà sul disarmo, in cui si afferma che è necessario porre fine alla corsa al riarmo ed ospitare la terza conferenza dei grandi potenze nelle acque del Mediterraneo.

Il delitto di Torino con lupara e pistola. Sono sei gli uccisori del boss del contrabbando. Preoccupate le città costiere per l'alto tasso di inquinamento. Intervenire sul Mediterraneo prima del crollo ecologico. Ogni anno entrano nel mare più di un milione e mezzo di tonnellate di scarti industriali e circa 400 mila tonnellate di carburanti liquidi e corazzati dalla Conferenza di Abbazia l'istituzione dell'Unione delle città mediterranee.

DAL CORRISPONDENTE BELGRADO, 31 ottobre. Ogni anno in acque del Mediterraneo assorbito oltre un milione e mezzo di tonnellate di scarti industriali, cui si devono aggiungere circa 400 mila tonnellate di carburanti liquidi e corazzati.

La conferenza — la cui organizzazione poggiava anche sui documenti finali del vertice europeo di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa — ha approvato la costituzione della «Unione delle città del Mediterraneo», che funzionerà sul disarmo, in cui si afferma che è necessario porre fine alla corsa al riarmo ed ospitare la terza conferenza dei grandi potenze nelle acque del Mediterraneo.

Il delitto di Torino con lupara e pistola. Sono sei gli uccisori del boss del contrabbando. Preoccupate le città costiere per l'alto tasso di inquinamento. Intervenire sul Mediterraneo prima del crollo ecologico. Ogni anno entrano nel mare più di un milione e mezzo di tonnellate di scarti industriali e circa 400 mila tonnellate di carburanti liquidi e corazzati dalla Conferenza di Abbazia l'istituzione dell'Unione delle città mediterranee.

DAL CORRISPONDENTE BELGRADO, 31 ottobre. Ogni anno in acque del Mediterraneo assorbito oltre un milione e mezzo di tonnellate di scarti industriali, cui si devono aggiungere circa 400 mila tonnellate di carburanti liquidi e corazzati.

La conferenza — la cui organizzazione poggiava anche sui documenti finali del vertice europeo di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa — ha approvato la costituzione della «Unione delle città del Mediterraneo», che funzionerà sul disarmo, in cui si afferma che è necessario porre fine alla corsa al riarmo ed ospitare la terza conferenza dei grandi potenze nelle acque del Mediterraneo.

Il secondo congresso nazionale a Rimini

«Lotta continua»: la crisi non è mascherata dagli attacchi al PCI

L'esame del fallimento del 20 giugno e il contrasto con le organizzazioni femministe - La relazione di Sofri e l'avvio del dibattito

DALL'INVIATO

RIMINI, 31 ottobre. Una relazione di oltre due ore, svolta da Adriano Sofri, ha aperto questo pomeriggio a Rimini il 2° Congresso nazionale di «Lotta continua» che proseguirà negli ambienti del centro fieristico fino al 4 novembre prossimo. Sono presenti circa mille delegati e alcune centinaia di inviati, italiani e stranieri.

Questo congresso viene a cadere in un momento di accentuate difficoltà per l'organizzazione che ha subito questa settimana un'umiliante sconfitta nella propria ipotesi politica, specie con il voto del 20 giugno, che appare ora divisa e incerta al proprio interno. La stessa relazione introduttiva è partita proprio nell'organizzazione di questa crisi e di questa ricerca di identità.

Le spinte centrifughe, in effetti, oggi sono forti e imponentemente evidenti nell'evolversi dello stesso congresso. Prima ancora dell'inizio dei lavori infatti si è avuta un'affollata riunione di delegati, cui hanno partecipato praticamente tutte le donne presenti, per discutere un atteggiamento comune delle femministe nei confronti di «Lotta continua» e del congresso. E' del dicembre dell'anno scorso, quando a Roma l'intervento del servizio d'ordine di «Lotta continua» provocò una manifestazione di donne, che si è aperta un vivace dibattito all'interno del partito radicale. Molte in questo periodo — lo ha ricordato lo stesso Sofri — hanno abbandonato «Lotta continua».

Ma le difficoltà non vengono solo dalle femministe. Sofri ha ricordato l'esperienza della campagna elettorale, condotta sulla parola d'ordine del «governo delle sindaci» che si sarebbe dovuta reggere su una forte affermazione della lista di Democrazia proletaria e dei candidati di «Lotta continua» in particolare. All'esame del fallimento elettorale «Lotta continua» ha già dedicato

un'assemblea nazionale a luglio. Ma da allora ad oggi è la constatazione che si è fatta qui — molte cose sono cambiate.

«Avanguardia operaia» e il PDUP, gli alleati di «Lotta continua» nelle liste di Democrazia proletaria, hanno presentato un discorso comune e parlato oggi di unificazione. Sofri si è scagliato con durezza contro la operazione, giudicandola un'operazione di «avvicinamento» che ha interrotto la sua relazione — e «Lotta continua» ha misurato l'approfondirsi del proprio isolamento.

Il PCI secondo Sofri ha sventato la lavorazione di un progetto di ristrutturazione partitica: il sindacato è «strumento dello Stato capitalistico per l'organizzazione del consenso»: il movimento degli studenti «non esiste praticamente più». Restano le «avanguardie di classe» al quale, però, si riconosce, in quanto «Lotta continua» sa indicare un programma di lotte degne di questo nome. In questo quadro, infine, si collocano la crisi della militanza e l'erosione di condizioni nuove all'interno stesso dell'organizzazione.

Il dibattito subito dopo la relazione ha sfociato ad avvisare i delegati si sarebbero dovuti dividere in quattro gruppi, ma le femministe dovevano prima finire la loro riunione. Il congresso riprende domani.

Dario Venegoni

Con la relazione di Spadaccia

Aperto a Napoli il congresso del Partito radicale

Chiesti cinque referendum per il prossimo anno - Gli iscritti sono 3827 - Un telegramma al compagno Ingrao

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 31 ottobre. Il nostro partito, da antagonista radicale, deve fin da oggi cominciare a porsi il problema dell'organizzazione di diventare il protagonista della rinascita socialista e libertaria, il protagonista di un progetto alternativo socialista di trasformazione della società e dello Stato; così Gianfranco Spadaccia ha riassunto, nella relazione al congresso nazionale del partito radicale che ha aperto i suoi lavori oggi al Palasport di Napoli, l'obiettivo principale dei radicali: «Lotta continua» che si apprestano ad ulteriormente sviluppare.

Spadaccia dopo aver chiarito la proposta di un congresso nazionale del partito radicale, ha parlato di un programma alternativo con il concorso di tutta la sinistra che affronti i problemi più urgenti del Paese in una soluzione socialista e libertaria della società.

In precedenza il responsabile amministrativo, Paolo Vignani, aveva fornito alcune cifre sulla struttura organizzativa del partito: gli iscritti sono 3827 e 79 le associazioni radicali regolarmente costituite. Il bilancio è passato da 100 a poco più di 500 milioni, di cui 270 sono stati spesi per le elezioni politiche. I lavori del congresso riprenderanno nel pomeriggio di domani. Nel frattempo opereranno le commissioni, che sono quattro.

Al congresso del PR è presente anche una delegazione del PCI. Il congresso ha inviato un telegramma al Presidente della Camera, il compagno On. Ingrao, esprimendo soddisfazione per la sua presenza al vertice delle istituzioni rappresentative. L'assunzione di un antico militante comunista alla presidenza del Parlamento — dice il telegramma — è garanzia di libertà per tutti.

Sergio Gallo

Tre attentati a Firenze con bombe incendiarie

FIRENZE, 31 ottobre. Una serie di azioni provocatorie sono state compiute all'alba di sabato nella nostra città. Botte incendiarie sono state lanciate contro la caserma dei carabinieri di Rovereto, la sezione della DC di Montebello e l'agenzia della Cassa di Risparmio.

Gli attentati sono stati rivendicati da un gruppo eversivo che si definisce «Lotta armata per il comunismo».

ALGERIA E OASI DEL DESERTO

WEEK-END IN ALGERIA
DAL 4 AL 7 DICEMBRE
Milano-Roma-Algeri-Bou Saada-Algeri
Roma-Milano
Da Milano Lire 195.000
Da Roma Lire 185.000

CAPODANNO NELLE OASI DEL DESERTO
DAL 26 DICEMBRE AL 2 GENNAIO
Milano-Roma-Algeri-Bou Saada-Biskra
El Oued-Touggourt-Ouargla-Chardania
Laghouat-Algeri-Roma-Milano
Da Milano Lire 295.000
Da Roma Lire 285.000

Organizzazione tecnica ITALTURIST

Per informazioni e prenotazioni
Unità vacanze
Viale F. Testi, 75 - MILANO - Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Tutela delle lavoratrici madri naturali e adottive

Anche se non di data recente, la legge 1204 del 1971 sulle lavoratrici madri ha rappresentato un notevole passo avanti nel percorso di tutela della lavoratrice in gravidanza e oggi protetta contro i licenziamenti dall'articolo 21 della Costituzione. Il licenziamento di una lavoratrice in gravidanza è vietato fino al compimento di un anno di età del bambino, e ciò indipendentemente dal fatto che il licenziamento avesse o no avuto notizia dello stato di gravidanza della lavoratrice.

In precedenza invece la vecchia legge del 1950 faceva scattare il divieto di licenziamento solo dalla presentazione di un certificato medico da parte della lavoratrice.

Inoltre, nel primo anno di età del bambino, la lavoratrice ha diritto di assentarsi dal lavoro nel periodo di un mese e di 5 mesi detto «di astensione obbligatoria», anche per altri 6 mesi successivi al parto, e di un mese ulteriore detto «di astensione facoltativa», retribuito dall'INAM al 30 per cento. Fino a che il divieto di licenziamento ha anche il diritto di assentarsi dal lavoro in occasione di malattie del bambino, detto «di astensione di certificato medico».

Va d'altra parte sottolineato che la stessa legge consente alla lavoratrice-madre, durante il primo anno di età del bambino, due permessi giornalieri di un'ora ciascuno, tra loro cumulabili, e dettati per l'assistenza al figlio; ed infine che, qualora la lavoratrice non voglia proseguire il rapporto di lavoro, il contratto di lavoro deve essere risolto entro il periodo di licenziamento, ma di questo periodo di licenziamento.

Tutti questi benefici sono stati estesi anche alle madri adottive o che abbiano bambini in affidamento preadottivo, così ha deciso la Corte di Bologna in una sentenza del 24 marzo 1973 pubblicata sulla rivista Giuridica del Lavoro 1974, parte I, pag. 181.

In una successiva sentenza della Pretura di Milano del 17 dicembre 1975 (senza nota pubblicata ma disponibile presso la rubrica) si è fatto un ulteriore passo avanti, che ha reso ancora più ampio l'ambito di applicazione della legge. Il giudice infatti ha affermato che anche se il bambino adottato ha età superiore ai 3 anni, nel caso si trattava di un bambino di 6 e di uno di 11 anni tornano ugualmente applicabili alcune delle disposizioni della legge 1204, quando identici siano gli interessi e le ragioni di tutela del fanciullo. Ad esempio, la assenza facoltativa di 6 mesi è stata ritenuta applicabile anche per il caso di adozione di ragazzi di età superiore ai 3 anni, perché la prolungata presenza della madre favorisce in ogni caso, e cioè indipendentemente dall'età del bambino e dal fatto che si tratti di madre naturale o adottiva, l' inserimento del ragazzo nella famiglia.

Eleggerà i rappresentanti al prossimo congresso nazionale dell'ANPI

ROMA, 31 ottobre. Si è aperto questa mattina a Roma l'8° congresso provinciale dell'ANPI. 220 delegati partigiani e antifascisti della provincia si sono riuniti per eleggere i propri rappresentanti alla assise nazionale dell'associazione, fissate per il 4 novembre a Firenze. Il congresso romano dei combattenti antifascisti cade in un particolare momento politico, che vede la città di Mantova, e per la durata media delle degenze negli ospedali per analisi ed accertamenti. Una nuova qualificazione della medicina e del ruolo degli operatori sanitari è quindi l'esigenza primaria alla quale i medici e i servizi ospedalieri intendono sottrarsi evitando peraltro i pericoli di una mortificazione della loro professionalità.

L'ottava assise dei partigiani romani

Presenti, con i 220 delegati, membri delle assemblee elettive, parlamentari, autorità militari - La relazione

Uccide il padre con un colpo di pistola e si ferisce al petto

CANTANISSETTA, 31 ottobre. Un contadino di 38 anni, Girolamo Pisa, ha ucciso il padre, Angelo, di 71 anni, con un colpo di pistola e si è ferito al petto con la stessa arma. Il fatto è accaduto in una casa colonica in contrada «Comune», a cinque chilometri da Cantanisetta, sulla strada statale per Pietraperzia.

Preoccupate le città costiere per l'alto tasso di inquinamento

Intervenire sul Mediterraneo prima del crollo ecologico. Ogni anno entrano nel mare più di un milione e mezzo di tonnellate di scarti industriali e circa 400 mila tonnellate di carburanti liquidi e corazzati dalla Conferenza di Abbazia l'istituzione dell'Unione delle città mediterranee.

Eleggerà i rappresentanti al prossimo congresso nazionale dell'ANPI

ROMA, 31 ottobre. Si è aperto questa mattina a Roma l'8° congresso provinciale dell'ANPI. 220 delegati partigiani e antifascisti della provincia si sono riuniti per eleggere i propri rappresentanti alla assise nazionale dell'associazione, fissate per il 4 novembre a Firenze. Il congresso romano dei combattenti antifascisti cade in un particolare momento politico, che vede la città di Mantova, e per la durata media delle degenze negli ospedali per analisi ed accertamenti. Una nuova qualificazione della medicina e del ruolo degli operatori sanitari è quindi l'esigenza primaria alla quale i medici e i servizi ospedalieri intendono sottrarsi evitando peraltro i pericoli di una mortificazione della loro professionalità.

L'ottava assise dei partigiani romani

Presenti, con i 220 delegati, membri delle assemblee elettive, parlamentari, autorità militari - La relazione

Uccide il padre con un colpo di pistola e si ferisce al petto

CANTANISSETTA, 31 ottobre. Un contadino di 38 anni, Girolamo Pisa, ha ucciso il padre, Angelo, di 71 anni, con un colpo di pistola e si è ferito al petto con la stessa arma. Il fatto è accaduto in una casa colonica in contrada «Comune», a cinque chilometri da Cantanisetta, sulla strada statale per Pietraperzia.

Il delitto di Torino con lupara e pistola

Sono sei gli uccisori del boss del contrabbando. Preoccupate le città costiere per l'alto tasso di inquinamento. Intervenire sul Mediterraneo prima del crollo ecologico. Ogni anno entrano nel mare più di un milione e mezzo di tonnellate di scarti industriali e circa 400 mila tonnellate di carburanti liquidi e corazzati dalla Conferenza di Abbazia l'istituzione dell'Unione delle città mediterranee.

Eleggerà i rappresentanti al prossimo congresso nazionale dell'ANPI

ROMA, 31 ottobre. Si è aperto questa mattina a Roma l'8° congresso provinciale dell'ANPI. 220 delegati partigiani e antifascisti della provincia si sono riuniti per eleggere i propri rappresentanti alla assise nazionale dell'associazione, fissate per il 4 novembre a Firenze. Il congresso romano dei combattenti antifascisti cade in un particolare momento politico, che vede la città di Mantova, e per la durata media delle degenze negli ospedali per analisi ed accertamenti. Una nuova qualificazione della medicina e del ruolo degli operatori sanitari è quindi l'esigenza primaria alla quale i medici e i servizi ospedalieri intendono sottrarsi evitando peraltro i pericoli di una mortificazione della loro professionalità.

L'ottava assise dei partigiani romani

Presenti, con i 220 delegati, membri delle assemblee elettive, parlamentari, autorità militari - La relazione

Uccide il padre con un colpo di pistola e si ferisce al petto

CANTANISSETTA, 31 ottobre. Un contadino di 38 anni, Girolamo Pisa, ha ucciso il padre, Angelo, di 71 anni, con un colpo di pistola e si è ferito al petto con la stessa arma. Il fatto è accaduto in una casa colonica in contrada «Comune», a cinque chilometri da Cantanisetta, sulla strada statale per Pietraperzia.

Il delitto di Torino con lupara e pistola

Sono sei gli uccisori del boss del contrabbando. Preoccupate le città costiere per l'alto tasso di inquinamento. Intervenire sul Mediterraneo prima del crollo ecologico. Ogni anno entrano nel mare più di un milione e mezzo di tonnellate di scarti industriali e circa 400 mila tonnellate di carburanti liquidi e corazzati dalla Conferenza di Abbazia l'istituzione dell'Unione delle città mediterranee.

Eleggerà i rappresentanti al prossimo congresso nazionale dell'ANPI

ROMA, 31 ottobre. Si è aperto questa mattina a Roma l'8° congresso provinciale dell'ANPI. 220 delegati partigiani e antifascisti della provincia si sono riuniti per eleggere i propri rappresentanti alla assise nazionale dell'associazione, fissate per il 4 novembre a Firenze. Il congresso romano dei combattenti antifascisti cade in un particolare momento politico, che vede la città di Mantova, e per la durata media delle degenze negli ospedali per analisi ed accertamenti. Una nuova qualificazione della medicina e del ruolo degli operatori sanitari è quindi l'esigenza primaria alla quale i medici e i servizi ospedalieri intendono sottrarsi evitando peraltro i pericoli di una mortificazione della loro professionalità.

L'ottava assise dei partigiani romani

Presenti, con i 220 delegati, membri delle assemblee elettive, parlamentari, autorità militari - La relazione

Uccide il padre con un colpo di pistola e si ferisce al petto

CANTANISSETTA, 31 ottobre. Un contadino di 38 anni, Girolamo Pisa, ha ucciso il padre, Angelo, di 71 anni, con un colpo di pistola e si è ferito al petto con la stessa arma. Il fatto è accaduto in una casa colonica in contrada «Comune», a cinque chilometri da Cantanisetta, sulla strada statale per Pietraperzia.

Il delitto di Torino con lupara e pistola

Sono sei gli uccisori del boss del contrabbando. Preoccupate le città costiere per l'alto tasso di inquinamento. Intervenire sul Mediterraneo prima del crollo ecologico. Ogni anno entrano nel mare più di un milione e mezzo di tonnellate di scarti industriali e circa 400 mila tonnellate di carburanti liquidi e corazzati dalla Conferenza di Abbazia l'istituzione dell'Unione delle città mediterranee.

Eleggerà i rappresentanti al prossimo congresso nazionale dell'ANPI

ROMA, 31 ottobre. Si è aperto questa mattina a Roma l'8° congresso provinciale dell'ANPI. 220 delegati partigiani e antifascisti della provincia si sono riuniti per eleggere i propri rappresentanti alla assise nazionale dell'associazione, fissate per il 4 novembre a Firenze. Il congresso romano dei combattenti antifascisti cade in un particolare momento politico, che vede la città di Mantova, e per la durata media delle degenze negli ospedali per analisi ed accertamenti. Una nuova qualificazione della medicina e del ruolo degli operatori sanitari è quindi l'esigenza primaria alla quale i medici e i servizi ospedalieri intendono sottrarsi evitando peraltro i pericoli di una mortificazione della loro professionalità.

L'ottava assise dei partigiani romani

Presenti, con i 220 delegati, membri delle assemblee elettive, parlamentari, autorità militari - La relazione

Uccide il padre con un colpo di pistola e si ferisce al petto

CANTANISSETTA, 31 ottobre. Un contadino di 38 anni, Girolamo Pisa, ha ucciso il padre, Angelo, di 71 anni, con un colpo di pistola e si è ferito al petto con la stessa arma. Il fatto è accaduto in una casa colonica in contrada «Comune», a cinque chilometri da Cantanisetta, sulla strada statale per Pietraperzia.

Il delitto di Torino con lupara e pistola

Sono sei gli uccisori del boss del contrabbando. Preoccupate le città costiere per l'alto tasso di inquinamento. Intervenire sul Mediterraneo prima del crollo ecologico. Ogni anno entrano nel mare più di un milione e mezzo di tonnellate di scarti industriali e circa 400 mila tonnellate di carburanti liquidi e corazzati dalla Conferenza di Abbazia l'istituzione dell'Unione delle città mediterranee.

Eleggerà i rappresentanti al prossimo congresso nazionale dell'ANPI

ROMA, 31 ottobre. Si è aperto questa mattina a Roma l'8° congresso provinciale dell'ANPI. 220 delegati partigiani e antifascisti della provincia si sono riuniti per eleggere i propri rappresentanti alla assise nazionale dell'associazione, fissate per il 4 novembre a Firenze. Il congresso romano dei combattenti antifascisti cade in un particolare momento politico, che vede la città di Mantova, e per la durata media delle degenze negli ospedali per analisi ed accertamenti. Una nuova qualificazione della medicina e del ruolo degli operatori sanitari è quindi l'esigenza primaria alla quale i medici e i servizi ospedalieri intendono sottrarsi evitando peraltro i pericoli di una mortificazione della loro professionalità.

L'ottava assise dei partigiani romani

Presenti, con i 220 delegati, membri delle assemblee elettive, parlamentari, autorità militari - La relazione

Uccide il padre con un colpo di pistola e si ferisce al petto

CANTANISSETTA, 31 ottobre. Un contadino di 38 anni, Girolamo Pisa, ha ucciso il padre, Angelo, di 71 anni, con un colpo di pistola e si è ferito al petto con la stessa arma. Il fatto è accaduto in una casa colonica in contrada «Comune», a cinque chilometri da Cantanisetta, sulla strada statale per Pietraperzia.